

PUNTO DI VISTA



Prof.
Paolo Arullani
Presidente
Università
Campus Bio-Medico
di Roma

29 aprile

Ci sono eventi, nella vita di un'istituzione, che sono come specchi. Si guarda al loro contenuto, a come sono andati, a ciò che è accaduto, e si ritrova il proprio volto, la propria identità. Tutte le attività che svolge la nostra Università sono parte della sua vita e dei suoi valori, ma in alcuni momenti quel riscoprirsi attraverso ciò che accade avviene in modo particolarmente intenso e spontaneo.

Sono convinto che il Convegno "Curare la malattia dare senso al dolore: vita e magistero di Giovanni Paolo II", organizzato lo scorso 29 aprile all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in occasione della beatificazione di Karol Wojtyła, sia stato uno di questi.

È stato un evento che ha mostrato la capacità del nostro Ateneo di promuovere una riflessione culturale di alto profilo sulla figura di questo Papa e su temi di grande attualità, rilevanza morale e attinenza alla nostra Mission.

La ricchezza e profondità degli interventi che si sono succeduti in sala, la grande presenza di pubblico che il convegno ha saputo attrarre, la sua visibilità in una capitale che per l'occasione ha avuto moltissimi eventi dedicati alla beatificazione, sono anche segno di un Campus Bio-Medico che cresce nella sua capacità di elaborazione culturale. Non solo. I molti contributi che hanno portato all'organizzazione di quell'evento e il clima di cordialità e famiglia che si respirava in sala hanno mostrato l'unità che il Campus Bio-Medico conserva in questo cammino di crescita.

Il convegno ha voluto essere l'omaggio del mondo accademico e intellettuale a un Papa che fu egli stesso un grande intellettuale e un docente universitario e che ci ha testimoniato una perfetta unità di cultura, fede e vita. "Una fede che non diventa cultura - sono le sue parole - è una fede non pienamente accolta, non intesamente pensata, non fedelmente vissuta".

Questa unità di cultura, fede e vita è alla base dell'umanità autentica con cui Giovanni Paolo II ha saputo conquistare il cuore di tante persone. Negli anni in cui il Campus Bio-Medico di Roma andava identificando la propria Mission, Giovanni Paolo II ci mostrava, con le parole e con l'esempio, l'importanza della riscoperta dell'uomo come pienezza della persona, e di conseguenza la necessità di dare rinnovata attenzione alla sua centralità, particolarmente nell'educazione dei giovani e nella cura dei malati. Il senso stesso del progetto della nostra nuova Università sarebbe stato l'uomo, la persona e ciò che la scienza può mettere a servizio per migliorarne la vita intesa nel suo significato più ampio e trascendente.

La sua testimonianza - è stato ricordato nel corso del convegno - fu sempre contraddistinta dal sorriso e dalla speranza, anche questi tratti fondamentali della sua vita e dei suoi insegnamenti.

Nell'unità di vita, che armonizza fede e cultura in un'umanità autentica, con un atteggiamento di gioia e di speranza, si rispecchiano i valori nei quali il Campus Bio-Medico affonda le radici della propria identità e nei quali ritrova quotidianamente la propria credibilità.

Partita la costruzione del "Trapezio"

Nell'edificio l'Aula Magna e nuovi spazi per la didattica



Speciale pagine I-IV

DIDATTICA

Aperte le
iscrizioni ai test
d'ammissione

PAGINA 4

POLICLINICO

Clinical Trial Unit
per sperimentare
nuovi farmaci

PAGINA 3

RICERCA

Studi americani su
autismo usano
tecnologia Campus

PAGINA 6

Screening gratuito al polmone



Trecentoventi i pazienti iscritti al programma di prevenzione. Raddoppiati per le molte richieste i tempi della campagna "Un respiro per la Vita", che proseguirà anche in autunno.

Gastroenterologia

Malattia da reflusso

Sintomi, cause e rimedi del disturbo che colpisce due persone su dieci.

PAGINA 2

Il futuro nelle tue facoltà

OPEN DAY
15 LUGLIO

Infopoint, conferenze e simulazione dei test di ammissione. Una giornata per orientarsi nella scelta del Corso di Laurea.

PAGINA 5

Laureati e occupati

Soddisfatti del percorso di studi e ben inseriti nel mondo del lavoro. I dati sui laureati dell'Ateneo in un'indagine di Al-malaurea.

PAGINA 4

EMERGENZA SANGUE

Gli studenti scendono in campo per trovare nuovi donatori.

5

TERAPIE ONCOLOGICHE

Qual è il futuro dei farmaci anti-cancro? A colloquio con il Prof. Sergio Pecorelli, Presidente Agenzia Italiana del Farmaco e membro dell'Advisory Board del Campus Bio-Medico.

6

STATI VEGETATIVI

Nuove norme sull'assistenza a persone in stato vegetativo. Il Sottosegretario alla Salute Roccella: "Ora abbiamo gli strumenti per realizzare percorsi assistenziali appropriati".

7

www.unicampus.it

www.policlinicocampusbiomedico.it

Un Respiro per la Vita

Estate di prevenzione del tumore al polmone

Più di trecento pazienti iscritti al programma. La campagna prosegue in autunno



Ha fatto registrare il tutto esaurito la campagna di prevenzione del tumore al polmone "Un respiro per la vita". Partita a maggio, l'iniziativa ha riscosso un successo tale da rendere necessario il prolungamento delle prenotazioni per gli esami gratuiti fino a tutto luglio. Protagonisti della campagna fumatori ed ex-fumatori, con più di 55 anni d'età, ai quali viene offerta una Tomografia Computerizzata (TAC) Spirale a basso dosaggio, per controllare lo stato di salute dei polmoni. Nel solo mese di maggio, le richieste avanzate al numero dedicato sono state quasi 1.000. In totale, a fine luglio, saranno eseguite 320 TAC con le relative visite specialistiche di chi-

urgia toracica. Gli esami riprenderanno in autunno, per soddisfare chi non ha avuto la possibilità di sottoporsi prima al programma.

«Credo fermamente nello screening al polmone come possibilità di prevenzione – ha dichiarato il Dr. Pierfilippo Crucitti, chirurgo e responsabile dell'iniziativa –. Ormai, sempre più evidenze scientifiche dimostrano che, dopo le campagne di sensibilizzazione sui danni causati dal fumo, primo fattore di rischio per il tumore al polmone, l'unica tecnica che consenta di arrivare a una diagnosi precoce è proprio la TAC spirale».

L'esame, infatti, consente di "scansionare" l'organismo, ottenendo immagini dettaglia-

te degli organi in soli sei secondi. Studi recenti hanno dimostrato che questa tecnica diagnostica è in grado di evidenziare forme tumorali nei primi stadi di sviluppo, con una percentuale di successo che arriva fino all'80 per cento dei casi esaminati.

Con la TAC spirale a basso dosaggio è possibile individuare noduli anche inferiori a un centimetro e quindi facilmente asportabili in modo radicale e altamente conservativo.

Per i 40 esami previsti a settimana, viene data la precedenza a persone già affette da Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO), oppure esposte a carcinogeni polmonari quali asbesto, radiazioni, berillio o idrocarburi.

Il tumore al polmone è la prima causa di morte per cancro sia nell'uomo che nella donna. «Secondo dati recenti – ha sottolineato Crucitti – in Italia si ammalano di cancro al polmone quattro persone ogni

ora. Manca ancora una cultura della prevenzione per questo tipo di neoplasia e i pazienti si rivolgono spesso al medico quando i sintomi indicano uno stadio ormai avanzato della malattia».

Gastroenterologia

Malattia da reflusso

Terapie mirate agiscono su ipersensibilità dell'esofago

Bruciore di stomaco, acidità e rigurgito sono i sintomi tipici del reflusso gastroesofageo, un disturbo che colpisce 2 persone su 10 in tutti i Paesi occidentali e in forte aumento anche tra i bambini. Molte persone ne soffrono senza saperlo, altre affrontano i sintomi con leggerezza e mezzi propri, modificando lo stile di vita o assumendo farmaci antiacido. Altre ancora sono tratte in inganno dai segnali della malattia. «Negli adulti l'ipersensibilità dell'esofago – spiega il Prof. Michele Cicala, Direttore dell'Area Specialistica di Gastroenterologia – si manifesta spesso con forti dolori al petto, generando allarme e portando chi ne soffre a pensare erroneamente a un attacco cardiaco». Tra i bambini, invece, la malattia da reflusso si manifesta spesso con problemi respiratori, come crisi d'asma e tosse cronica. «In questo caso però – precisa il Prof. Cicala – i sintomi da reflusso possono scomparire da soli e non s'interviene quasi mai prima dei tre anni d'età. I genitori possono eventualmente tenere i neonati in apposite culle con postura verticale, in modo da prevenire i sintomi più gravi».



Il reflusso gastroesofageo non ha origini psico-somatiche, ma sicuramente livelli cronici di stress e ansia ne aumentano la percezione e peggiorano i sintomi. Si genera, palesemente, un circolo vizioso: le persone colpite possono sentirsi a disagio o pensano di avere una malattia grave. Questa tensione attiva il sistema emozionale che intensifica ulteriormente la percezione del reflusso e condiziona la qualità della vita. «A essere più colpite dal disturbo – continua Cicala – sono le donne, anche perché il tubo digerente femminile è più ricco di recettori e dunque più sensibile. Le complicanze da reflusso, esofago di Barrett e tumore esofageo, che colpiscono generalmente solo il 10 per cento dei casi, sono invece predominanti tra gli uomini e sono più frequenti tra le persone in sovrappeso, con un'incidenza di 7 casi su 10».

Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, centro di riferimento a livello nazionale per ricerca, diagnosi e trattamento del reflusso gastroesofageo, prescrive terapie mirate che, a seconda dei casi, riducono l'acidità, modulano la sensibilità e la motilità dell'esofago. Per individuare la giusta terapia e i casi clinici in cui si può rendere necessario un trattamento chirurgico, è fondamentale determinare la causa dei sintomi attraverso esami specialistici, come la manometria esofagea ad alta risoluzione e la pH-impedenziometria. «È in fase di diagnosi – precisa Cicala – che è possibile distinguere tra ipersensibilità esofagea o dispepsia, più comunemente definita come difficoltà digestiva che, anche se ugualmente dolorosa e fastidiosa, è cosa ben diversa dal reflusso, perché si tratta di semplice distensione gassosa dello stomaco».

I consigli dello specialista

Evitare fumo, cioccolato, menta e cibi grassi in generale
Non sdraiarsi dopo i pasti principali
Se si soffre di acidità di stomaco, limitare l'assunzione di pomodori

Curiosità: 4 caffè al giorno non hanno un effetto dannoso sull'apparato digerente, bensì aumentano la concentrazione e la produttività sul lavoro. L'associazione caffeina-nicotina, al contrario, inibisce lo sfintere esofageo e predispone ai sintomi del reflusso gastroesofageo.

Arte in ospedale

Forme e giochi prospettici per dare serenità ai pazienti

«**I**l bello c'è, in un raggio di sole che entra nella stanza esaltando un lembo del tappeto, in una pozzanghera che si tinge d'azzurro riflettendo il cielo...». Con questa convinzione Paola Grossi Gondi, artista romana, con opere realizzate in Italia e all'estero, ha creato "Forme", arredi artistici per il reparto IV ovest del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. «Forme come spunto al ricordo – sottolinea l'artista – un ricordo che vuole portare i pazienti "oltre" quelle pareti di ospedale e donare serenità e armonia, attraverso immagini di viaggio e luoghi di vacanze».

Napoli e il suo arcipelago sono il filo conduttore delle opere, che l'artista ha esaltato attraverso scorci prospettici, tagli originali e giochi di pieno e vuoto in *silhouettes* dipinte. Il viaggio inizia nel salottino d'attesa del reparto, con il panorama del golfo visto dalla terraferma, si snoda lungo i due corridori del piano, attraverso scene di navigazione e di vita di mare, e termina alla control infermieristica con l'Isola di Capri, i faraglioni, la passeggiata nei giardini. Tutto innesca il desiderio di essere lì. «Sono gli aspetti più semplici e comuni della realtà che hanno una bellezza nascosta – afferma l'artista –. Una bellezza che tutti possono cogliere e che ho voluto dedicare qui, in particolare, alle persone che si trovano in difficoltà, perché l'arte, come la scienza, sia al servizio della persona. E se questo "esperimento" artistico nel Policlinico Universitario Campus Bio-Medico avrà un seguito – conclude – non avrò che l'imbarazzo della scelta tra le tantissime bellezze italiane».



Senologia

Ambulatorio open: diagnosi in un giorno senza prenotazione

È attivo al Policlinico Universitario l'ambulatorio di Senologia in formula "open", dedicato alla valutazione di pazienti con sintomatologia clinico-strumentale sospetta, alle quali il medico di famiglia o lo specialista abbiano prescritto accertamenti in tempi brevi. Si accede senza necessità di prenotazione a una visita senologica specialistica. La diagnosi è comunicata in giornata, corredata dagli esami diagnostici necessari.

Il servizio è disponibile ogni lunedì, con accettazione dalle ore 8:00 alle 11:00. È richiesta l'impegnativa del medico curante con l'indicazione di "visita senologica urgente". Nei giorni 22 e 29 agosto l'ambulatorio resterà chiuso.

Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico si unisce ai pochi centri che, raccogliendo l'invito di Ministero della Salute e Agenzia Italiana del Farmaco, conducono studi clinici di Fase I in Italia.

«Nel lungo iter che porta un nuovo farmaco dal laboratorio alla farmacia o in corsia – spiega il Prof. Giorgio Minotti, Ordinario di Farmacologia e Responsabile del progetto – è negli studi di Fase I che quel farmaco viene somministrato per la prima volta all'uomo. Per avviare questi studi abbiamo realizzato un'apposita *Clinical Trial Unit* (CTU) all'interno del nostro Policlinico Universitario».

Gli studi di Fase I vengono svolti su un numero limitato di volontari sani, o in altri casi su pazienti portatori di patologia. Forniscono le prime importanti informazioni per avviare il farmaco alle successive fasi di sperimentazione. Con l'analisi di campioni di sangue e urine, ad esempio, i ricercatori valutano come il farmaco viaggia e si trasforma all'interno dell'organismo e iniziano a caratterizzarne posologia e tollerabilità.

In uno studio di Fase I le parole chiave sono sicurezza e metodo. Non si inizia, se autorità regolatorie nazionali e internazionali non hanno prima valutato tutte le informazioni pre-cliniche sul farmaco e la qualità del processo di produzione. È inoltre richiesto che ogni momento della sperimentazione, dall'accoglienza dei soggetti nella CTU alla gestione dei campioni biologici, avvenga secondo regole ispirate alla tutela del volontario e alla tracciabilità di tutto il percorso sperimentale (*Good Clinical and Laboratory Practices*).

Il Policlinico Universitario

Sperimentazione farmaci Pronti per studi Fase I



si è dotato di locali e attrezzature specifiche, ma anche di procedure sperimentali, gestionali e amministrative, che descrivono chi-fa-cosa e perché (*Standard Operating Procedures*). «Un iter che potrebbe sembrare buro-

cratico – sottolinea Minotti – ma che è semplicemente nell'interesse di chi partecipa alla sperimentazione, della credibilità scientifica di chi la esegue e delle esigenze documentative di chi la commissiona». Un nuovo im-

pegno per il Campus Bio-Medico di Roma, iniziato con la formazione di personale dedicato e l'organizzazione degli aspetti logistici, a cui hanno collaborato molte componenti delle Facoltà e del Policlinico. ■

Sanità italiana, un modello per la Cina

A un anno dall'accordo sottoscritto tra Università Campus Bio-Medico di Roma e Governo di Pechino, è sbarcata al Policlinico Universitario la delegazione di medici, infermieri, tecnici e manager sanitari cinesi. Ha preso così ufficialmente il via, a maggio, il programma di formazione *China-Italy-Shaanxi Vocational Training*, un progetto al quale partecipano anche l'Istituto Superiore di Sanità e l'Associazione Centro Elis. Il personale sanitario cinese avrà l'opportunità, nell'arco di due anni, di comprendere i modelli di gestione e di assistenza sanitaria italiani attraverso soggiorni di lavoro presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. Parteciperà inoltre a programmi di formazione in patria, svolti da esperti italiani. Il piano di cooperazione prevede anche l'allestimento presso le strutture sanitarie cinesi di attrezzature e strumentazioni avanzate e la creazione di laboratori didattico-formativi.

Per la riforma sanitaria, il Governo di Pechino ha messo in campo 200 miliardi di euro da qui al 2020, per allestire 29mila nuovi centri medici locali, 2.000 nuovi ospedali di contea, formare 1.370.000 medici, produrre in proprio e distribuire almeno 300 tipologie di farmaci. Uno sforzo che dovrebbe contribuire a risolvere l'enorme varietà di problemi medici e la forte disparità nell'accesso alle prestazioni, che vede oggi svantaggiato soprattutto chi vive nelle campagne. ■

SweetAge1: monitorati a distanza

Oggi basta un braccialetto dotato di sensori, un cappuccetto da infilare a un dito e un cellulare per essere continuamente monitorati dal medico, ovunque ci si trovi. È questo il risultato ottenuto con il progetto di telemedicina e diagnosi precoce domiciliare "SweetAge1". Il sistema di monitoraggio a distanza, finanziato da Filas (Finanziaria Laziale di Sviluppo), è stato messo a punto dall'Area Specialistica di Gerontologia, diretta dal Prof.

Raffaele Antonelli Incalzi, in collaborazione con aziende e altri enti universitari e di ricerca. Testato su pazienti anziani con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) ha fornito risultati positivi sia dal punto di vista scientifico-medico, in quanto in grado di percepire anche sottili anomalie e consentire un intervento preventivo, sia per la sostenibilità e competitività dei costi rispetto ai sistemi di ricovero e cura tradizionali. ■

Assistenza privata. Servizi in evidenza



Degenze per Riabilitazione

Il Policlinico Universitario ha messo a disposizione dell'Area Specialistica di Medicina Fisica e Riabilitazione sette camere singole, per effettuare trattamenti riabilitativi in regime privato.

«Un'opportunità – spiega la Prof.ssa Silvia Sterzi, Direttore dell'Area Specialistica – per rispondere alle richieste di assistenza riabilitativa che arrivano soprattutto da pazienti con disabilità e non autosufficienti, dimessi dai reparti per acuti».

La disponibilità di posti letto privati per l'assistenza riabilitativa presso il CESA rappresenta anche una possibilità per le persone anziane e per le loro famiglie che, nella fase immediatamente successiva alla dimissione, sanno di poter contare su un'equipe medica specializzata all'interno di un Policlinico Universitario, e possono organizzare con calma l'assistenza in strutture territoriali di tipo domiciliare o residenziale. ■



Vene varicose e scleroterapia

Presso gli ambulatori del Policlinico Universitario si esegue il trattamento delle vene varicose in anestesia locale, utilizzando nella stessa seduta mini-flebectomia e scleroterapia con schiuma. Le varici vengono estratte con un semplice ago, attraverso piccole incisioni cutanee che dopo pochi mesi risultano praticamente invisibili. Nella malattia varicosa può essere coinvolta anche la safena che, quando gravemente malata, viene chiusa durante la stessa seduta ambulatoriale, attraverso una semplice iniezione sclerosante con schiuma.

Il trattamento è consigliabile, oltre che per motivi estetici, per evitare complicazioni, a volte anche gravi, come flebite, infiammazione della pelle, eczema, ulcera e trombosi. Gli interventi ambulatoriali hanno una durata di circa un'ora e mezza, permettono un immediato ritorno alle normali attività quotidiane e si eseguono sia in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale che in regime privato. ■



Check-up personalizzati

Un check-up diagnostico eseguito con regolarità permette di tenere sotto controllo il proprio stato di salute e individuare precocemente patologie non ancora manifeste. Consigliato almeno una volta all'anno a uomini con più di 50 anni d'età e a donne in post-menopausa, il check-up è fortemente raccomandato a fumatori, soggetti in sovrappeso e a chi è sottoposto a ritmi intensi di lavoro. Presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico è possibile sottoporsi a un check-up personalizzato, con percorsi differenziati per uomini e donne, nell'arco di un'unica giornata (tra le ore 7:45 e le 15:00).

I check-up si eseguono in regime privato ed è possibile prenotarli dal lunedì al venerdì (ore 9:00-17:15), telefonando al numero 06.22541.1418, tramite fax (06.22541.1723) o via e-mail (checkup@unicampus.it). Pacchetti di check-up personalizzati possono essere acquistati anche da aziende. ■

Robot-show: occhi sul futuro

Come la tecnologia migliora la cura



Dal 16 al 30 maggio si è svolta, al Policlinico Universitario, la mostra-esposizione "Robot show: occhi sul futuro", con l'obiettivo d'illustrare come la tecnologia, negli ultimi 150 anni, si sia messa a servizio della medicina per migliorare l'assistenza alla persona. A visitare la mostra liceali giunti da varie città d'Italia per orientarsi nella scelta del Corso di Laurea, azionisti della CBM spa, pazienti, ospiti e aziende produttrici di dispositivi sanitari. Tra gli eventi legati allo *showcase* anche la visita di un centinaio di bambini di scuola elementare. I giovanissimi si sono improvvisati chirurghi, guidando i bracci operatori del robot "da Vinci", hanno giocato con simpatici robot costruiti dai bioingegneri del Campus, e hanno potuto osservare alcuni prototipi di pesci biomeccatronici che riempiranno un'intera vasca del futuro Acquario di Roma. ■

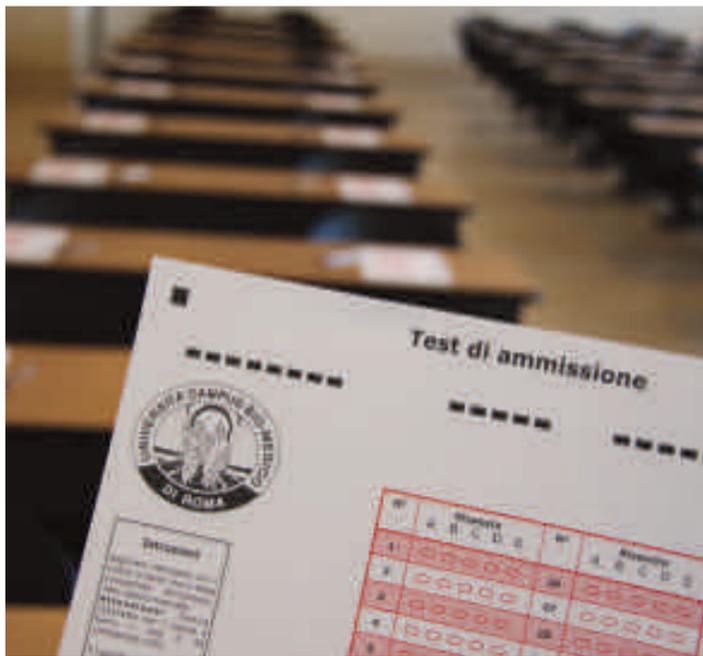
Ammissioni

Aperte le iscrizioni ai test d'ingresso

Quest'anno s'inizia il 30 agosto con Medicina e Chirurgia

Trascorse le meritate vacanze dopo la fatica dell'esame di maturità, per i neo-diplomati che intendono proseguire gli studi sarà il momento di pensare ai test di ammissione all'università. L'appuntamento, per coloro che desiderano iscriversi all'Università Campus Bio-Medico di Roma, è a fine agosto. Si comincia il 30 per finire l'8 settembre, a seconda del Corso di Laurea scelto.

Ma c'è anche chi lo scoglio delle selezioni lo ha già superato. A maggio, infatti, si sono svolti in cinque città italiane (Roma, Sassari, Catanzaro, Palermo e Lecce) i test di ammissione anticipati, validi per i Corsi di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana e in Ingegneria Industriale. Un'iniziativa per agevolare l'accesso degli studenti, orientare la loro scelta prima dell'esame di maturità e dare loro l'opportunità di trascorrere l'estate serenamente. «Il buon numero di adesioni che abbiamo registrato – spiega la Dr.ssa Laura Ceni, Responsabile dell'Area Servizi Accademici – ha dimostrato un forte interesse verso la nostra Università». Per chi ha superato i test di ammissione anticipati



c'è tempo fino al 9 agosto per immatricolarsi. Niente paura, invece, per quanti non ce l'hanno fatta: possono infatti partecipare alle selezioni di settembre.

Per tutti i Corsi di Laurea il primo passo sarà il test scritto a risposta multipla: domande di logica e cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica a cui si aggiungono, solo per Medicina e Chirurgia,

Infermieristica e Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, anche quesiti psico-attitudinali. Chi supererà questa prima prova, potrà accedere all'orale, un colloquio motivazionale per verificare la predisposizione della persona verso il corso di studi scelto.

Per iniziare bene fin dal primo passo, il consiglio degli esperti è innanzitutto di legge-

CALENDARIO PROVE

Medicina e Chirurgia

30 agosto (scritto)
1-2 settembre (orale)

Infermieristica

5 settembre (scritto)
6 settembre (orale)

Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

5 settembre (scritto)
6 settembre (orale)

Ingegneria Industriale

7 settembre (scritto)
8 settembre (orale)

Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana

7 settembre (scritto)
8 settembre (orale)

re bene il Bando di Concorso. «Il modo in cui viene compilata la domanda d'iscrizione alle prove – spiega la Dr.ssa Ceni – è il primo biglietto da visita con cui si presenta il candidato».

Nel frattempo, chi non avesse le idee chiare sul proprio futuro può partecipare all'Open Day, una giornata dedicata all'orientamento, in programma il 15 luglio presso il campus universitario. ■

Indagine Almalaurea

Soddisfatti e occupati: i neodottori Campus



Dopo anni di studio la voglia di mettere a frutto la propria formazione e di emanciparsi è tanta. Per i laureati italiani, però, trovare lavoro è spesso un'impresa. In controtendenza rispetto al trend nazionale si colloca l'esperienza dei laureati dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, che mostra un quadro sulla condizione occupazionale complessivamente positivo. A rivelarlo è un'indagine del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, condotta tra i laureati del 2009, a un anno dal conseguimento del titolo accademico.

Il primato degli occupati spetta ai laureati in Infermieristica (85%), seguiti da quelli di secondo livello in Ingegneria Biomedica (60%). Al 60% dei

laureati in Medicina e Chirurgia, impegnato a tempo pieno nelle Scuole di Specializzazione post-laurea, regolarmente retribuite, si aggiunge un altro 14% di neo-laureati che ha scelto di iniziare subito l'attività lavorativa senza passare per le specializzazioni. Infine, per i laureati triennali (53%) il dato dell'occupazione va unito a quello di quanti (38%) scelgono di proseguire gli studi frequentando un Corso di Laurea magistrale. Globalmente, il tasso di occupazione per chi si laurea all'Università Campus Bio-Medico di Roma è pari al 70,8%, con un tasso di disoccupazione del 4,7%.

Dall'indagine condotta da Almalaurea emergono dati positivi anche riguardo alla soddisfazione dei laureati per la

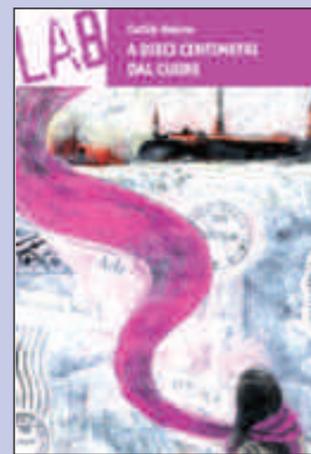
formazione ricevuta presso il Campus Bio-Medico. In media, infatti, oltre l'80% degli intervistati esprime un giudizio favorevole e s'iscriverebbe nuovamente al Corso di Laurea frequentato presso l'Ateneo. La maggior parte dei laureati, inoltre, riconosce l'efficacia del proprio titolo di studio nell'attività professionale che svolge.

Favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro rimane uno degli obiettivi perseguiti dall'Università Campus Bio-Medico di Roma. «L'Ateneo – spiega la Dr.ssa Laura Ceni, Responsabile dell'Area Servizi Accademici – concorda con le aziende i contenuti degli insegnamenti e dei tirocini, affinché gli studenti abbiano una formazione spen-

dibile immediatamente sul mercato». E per favorire il collegamento tra mondo accademico e professionale, è stato creato un anno fa un apposito organismo, il Comitato Università-Imprese.

Non mancano poi incontri tra aziende e studenti come il "Business Game", che si è svolto lo scorso 14 giugno. Neolaureati e laureandi in Ingegneria Biomedica si sono cimentati nella risoluzione di un caso aziendale per la Johnson&Johnson Medical, società che opera nella distribuzione e commercializzazione di dispositivi medici. Contemporaneamente, hanno avuto la possibilità di conoscere le strategie di reclutamento e opportunità di lavoro offerte dalla multinazionale. ■

Scaffale



A dieci centimetri dal cuore

“**N**el corso della vita una donna su quattro ha la possibilità di ammalarsi”. La statistica, ascoltata in un programma radiofonico, rimbomba tra mille altri pensieri nella testa di Cecilia, quando un giorno riceve la diagnosi: carcinoma infiltrante della mammella sinistra, B5/lesione neoplastica maligna.

A trentotto anni, l'assale un sentimento di odio per “questo intruso che mi rovina tutto... un intralcio tra me, il mio futuro e la vita che avevo immaginato”. Inizia per l'autrice un viaggio nell'esperienza del male da sconfiggere. “Fra un anno ne sarai fuori” – le dice il medico, ma in quell'anno la chemioterapia lascerà il segno sulla sua bellezza, le procurerà il timore di non essere più gradita agli occhi del marito, le ruberà la possibilità di diventare mamma, le scolpirà nella memoria il colore sterile delle stanze di ospedale, l'odore di disinfettante, il freddo dei lettini su cui dovrà adagiarsi per esami diagnostici e biopsie.

Impossibile comprendere fino in fondo, senza aver vissuto in prima persona. Il racconto di Cecilia permette però di accedere a un mondo di sentimenti e pensieri che fanno riflettere sul dolore e la malattia e ancor più sulle dinamiche fisiche e psicologiche della donna chiamata ad affrontare una diagnosi di tumore al seno. È un cammino che inizia con un senso di smarrimento profondo, prosegue “vicino all'abisso della disperazione” e termina, dopo interventi chirurgici e cicli di chemio e radioterapia, tra le braccia del marito, adagiati su un prato che emana il profumo del terreno: “L'ho desiderato tanto questo profumo di vita”.

Tra le righe del racconto, il decorso della malattia, il rapporto con familiari, amici e colleghi. E ancora spazi di narrazione che illuminano un'altra importante dimensione della malattia: il rapporto tra personale medico-sanitario e paziente.

C. VEDANA, *A dieci centimetri dal cuore*, Perrone Editore, Roma 2011 (pp. 128), euro 12,00

Il nuovo trapezio

Partiti i lavori di costruzione



L'edificio visto da Via Álvaro del Portillo.
Sullo sfondo il PRABB

Il nuovo edificio sorgerà tra PRABB e CESA.

Sarà pronto per l'anno accademico 2012-2013

Più di 4.500 metri quadrati distribuiti su tre livelli

Saranno mesi di grandi lavori, quelli che vivremo al Campus Bio-Medico in questo scorcio finale di Anno Accademico e per tutto il prossimo. Uomini e ruspe sono già entrati in azione e, quando avranno completato il loro lavoro, l'Università avrà un nuovo aspetto.

A tre anni dall'inaugurazione del campus universitario, un nuovo cantiere si apre ora nell'area compresa tra il Polo di Ricerca e il Centro per la Salute dell'Anziano. È qui che troverà posto il nuovo edificio destinato alla didattica. Ospiterà l'aula magna, di cui l'Ateneo ha sentito a lungo la mancanza, una nuova più ampia biblioteca con sala di lettura, aule per le lezioni e spazi informali utili a "vivere" l'università oltre che studiarci. Più di 4.500 metri quadrati, distribuiti su tre livelli, con consegna prevista entro l'inizio dell'Anno Accademico 2012-2013.

demico 2012-2013.

L'edificio per la Didattica sarà anche la nuova porta d'accesso dell'Ateneo, sostituendo in questa funzione l'attuale hall del Polo di Ricerca. Studenti, dipendenti e ricercatori inizieranno da qui il proprio percorso quotidiano al campus. Chi dovrà raggiungere il Prabb, potrà percorrere il cortile tra i due edifici oppure un tunnel che, partendo dal piano -1, offrirà riparo nelle giornate più uggiose. Sempre dal nuovo edificio si svilupperà un passaggio pedonale diretto invece al Centro per la Salute dell'Anziano.

Dopo la realizzazione del Policlinico Universitario e del Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria (Prabb), ora la costruzione del "Trapezio" - dalla forma caratteristica dell'edificio - offre nuovi spazi alla didattica che, insieme

ad assistenza sanitaria e ricerca, rappresenta una delle tre macroaree in cui si articola tutta l'attività del Campus Bio-Medico di Roma.

La realizzazione di questo edificio era divenuta ormai impellente dopo lo sviluppo dell'offerta didattica dell'Ateneo che, a partire dall'inaugurazione del nuovo campus universitario, ha visto prima nascere i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana e poi ha assistito a un rinnovamento della Facoltà d'Ingegneria, con la creazione del Corso di Laurea in Ingegneria Industriale, aperto a due percorsi Magistrali: Ingegneria Biomedica e Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile.

Negli ultimi tre anni, gli studenti sono così cresciuti del 32 per cento, raggiungendo quota 1.292.



L'Aula Magna

Oltre 500 metri quadrati, circa 400 posti e affaccio su un'ampia area verde. Sono i tratti salienti dell'Aula Magna, il pezzo forte del livello -1 del nuovo edificio e sicuramente lo spazio destinato a diventare il più rappresentativo per l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Un contesto esclusivo per conferenze, convegni, grandi simposi e non solo. È stato infatti costruito con un occhio alla sua bellezza e uno alla sua duttilità, incarnata dalla soluzione di dotare l'ambiente di una parete centrale mobile, che permetterà di modularne le dimensioni tra grandi eventi in ermellino e utilizzi più ordinari. Nella sua massima estensione e grazie alla disposizione ad anfiteatro dei posti a sedere l'Aula Magna esalta lo spirito assembleare e lo stile solenne della grande tradizione universitaria. Una tradizione che affonda le sue origini culturali nel mondo greco-romano, ma andrà sviluppandosi soprattutto in epoca medioevale e rinascimentale. È a partire da questa epoca, infatti, che l'Università, intesa come luogo massimo di espressione del sapere, si stacca dalle strutture conventuali della tradizione monastica o dal palazzo signorile, per trovare una sua specifica cornice architettonica autonoma. In questo percorso sono significative le esperienze di Salerno, Napoli, Pavia, Pisa e Padova. Il primato occidentale, però, spetta all'Archiginnasio di Bologna, sorto nel XVI secolo per ospitare la prestigiosa Università cittadina. Al suo interno si trova il più antico esempio di Aula Magna della storia. Anzi ve ne sono due: una per i *legisti*, gli studenti di giurisprudenza, e l'altra per gli *artisti*, studenti di altre materie (i due gruppi pare non andassero molto d'accordo).

*Solenne e funzionale
incarnerà
lo spirito
dell'Universitas*

Questa volta il sorriso con cui ci accoglie il Rettore è di quelli speciali. Dalla finestra del suo ufficio, nei prossimi mesi, potrà seguire passo a passo il crescere del nuovo edificio a lungo atteso. «Decidere di realizzare questo progetto è stato un passo impegnativo per la nostra Università – ammette il Prof. Vincenzo Lorenzelli – ma non poteva più essere rimandato ed era giusto compierlo per i nostri studenti. Finora abbiamo ricavato le aule in spazi destinati originariamente ad altri scopi. Il trasferimento della biblioteca nel nuovo edificio libererà spazio al Prabb per la creazione di un nuovo laboratorio didattico, mentre al Policlinico verranno restituiti

spazi importanti per l'attività sanitaria. Ma la cosa più importante è che studenti e professori avranno ora nuovi ambienti di lavoro destinati alle loro esigenze. Oltre all'ampiamiento degli spazi quali saranno le ricadute più significative sull'attività didattica? La realizzazione del nuovo edificio ci permetterà soprattutto di perseguire in modo più efficace il nostro progetto culturale. Penso in questo caso soprattutto al fatto che studenti di Corsi di Laurea differenti abbiano la possibilità di incontrarsi e percorrere insieme almeno parte di questo cammino in un'ottica interdisciplinare che giova anche al loro futuro professionale. Grazie a questo edificio avremo così la possibilità di mantenere i trienni di tutti i Corsi di Laurea anche fisicamente vicini. Se si parla invece delle Lauree Magistrali, va te-

nuto conto che, anche dopo l'inaugurazione del nuovo edificio, sarà importante che gli studenti in questo caso abbiano la possibilità di apprendere il più possibile immersi negli ambienti nei quali svolgono i tirocini o nei quali si fa attività di ricerca. Per quanti studenti è quindi pensato l'edificio?

Noi puntiamo ad avere in tempi rapidi Corsi di Laurea triennale con un numero d'iscritti che oscilla tra i 100 e i 120 studenti per anno di Corso. Questa è esattamente la capienza delle nuove aule rispetto a quelle disponibili finora, che arrivavano a 70-90 posti. Non si può escludere che in futuro cresceremo ancora, come siamo già cresciuti in passato. Tuttavia il nostro Ateneo ha un'impostazione didattica che attribuisce molto valore alla possibilità di un rapporto costante e personale tra studenti e docenti. Questo sarebbe messo seriamente in discussione da una crescita senza limiti e non lo vogliamo. Abbiamo quindi realizzato un edificio che in termini di capienza risponde alle nostre esigenze, guardando anche al futuro.

Finalmente arriva l'Aula Magna. Un tassello fondamentale per il Campus.

Un'Università senza un'Aula Magna di almeno 400-500 posti non è un'Università. Non si può fare l'inaugurazione degli anni accademici, non si possono conferire Lauree ad honorem, non si possono invitare personaggi im-

portanti, senza la disponibilità di un'aula rappresentativa come solo l'Aula Magna può essere. Tutte queste cerimonie noi finora al Campus Bio-Medico le abbiamo celebrate in tensostrutture provvisorie. Ci ricorderemo di questi eventi anche con soddisfazione, quando andremo a ripensare negli anni ai nostri primi passi in questo nuovo campus universitario di Trigoria. Un'Aula Magna però era necessaria. Peraltro, nel realizzarla abbiamo cercato anche una soluzione pratica che la



Sulla destra dell'edificio biblioteca e terrazzo con vista sul Parco di Malafede

Studio e socialità in spazi più ampi

Il Rettore: “La centralità dello studente per noi non è un motto, ma un impegno concreto”



Vista angolo sud ovest

«Confidiamo che le Istituzioni locali accompagnino il nostro sviluppo. Questa Università è un valore anche per il territorio»



rendesse multifunzionale e quindi maggiormente sfruttabile.

Allude alla parete mobile. Esattamente. Una soluzione che permetterà di conciliare tutta la rappresentatività dell'ambiente, con la possibilità di avere due sale separate altrettanto eleganti, ma con un numero di posti più ridotto e quindi facilmente sfruttabile anche per eventi meno impegnativi rispetto a cerimonie come l'inaugurazione dell'Anno Accademico.

Il nuovo edificio arriva in un momento nel quale la mancanza di spazi per gli studenti iniziava a farsi sentire.

Il numero degli studenti è cresciuto in modo significativo negli ultimi tre anni. Come sempre nelle fasi di crescita ci posso-

non essere momenti di disagio, ma la decisione di realizzare questo edificio è il segno che la nostra Università non è rimasta indifferente. Confidiamo che le Istituzioni locali accompagnino il nostro sviluppo. Questa Università è un valore anche per il territorio.

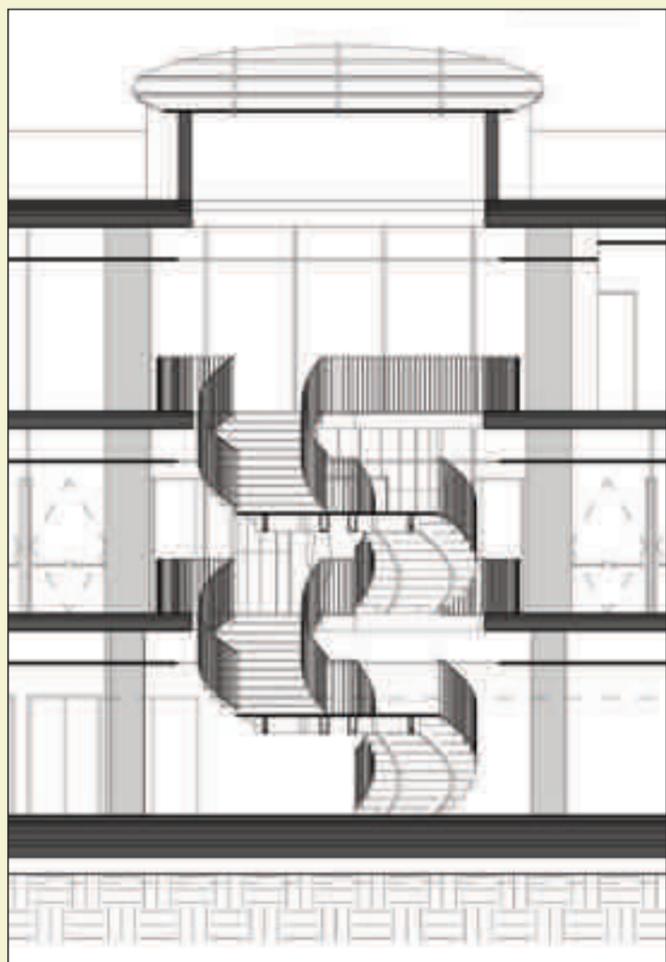
Non parliamo solo di aule. Certo che no. Parliamo anche di sale di lettura, spazi informali d'incontro e di tutto quello che corrisponde al nostro ideale di Università: non un esamificio, ma un luogo in cui vivere, studiando, ma anche stringendo amicizie, avendo l'occasione di scambiare idee con colleghi e professori, organizzare eventi. Nella realizzazione del nuovo edificio abbiamo pensato anche a tutto questo.

Risparmio Energetico

Il “Trapezio” sarà amico dell'ambiente. Avrà un sistema di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. L'impianto di riscaldamento/raffreddamento e la produzione di acqua calda sfrutteranno pannelli solari e un sistema geotermico, che conduce l'acqua a cento metri sotto la superficie e la recupera riscaldata dal calore naturale della terra. Per l'ottimizzazione del consumo energetico saranno installate specifiche apparecchiature che permetteranno, per esempio, di non disperdere il calore dell'aria prodotta dall'impianto di condizionamento, bensì di recuperarlo e riutilizzarlo. L'edificio non disperde energia nell'ambiente grazie a moderni sistemi di coibentazione perimetrale, costituiti da intercapedini aeree e speciali materiali che copriranno tutte le superfici esterne, comprese le vetrate. È stata prevista, infine, una riserva idrica per raccogliere le acque meteoriche e utilizzarle per l'irrigazione delle zone verdi.

«Avremo aule più grandi per rispondere alla crescita dei Corsi di Laurea»





Al centro dell'edificio, illuminata dal lucernario, la grande scala elicoidale, luogo primario della relazione e della vita universitaria

Come sarà il nuovo edificio?

A colloquio con chi l'ha progettato

La progettazione del nuovo edificio per la didattica è opera degli Architetti Hernández-Lopez-Risari. Ad accoglierci nel suo studio c'è Ambrogio Risari. Sul tavolo si allargano i grandi fogli che riproducono i piani di costruzione. «Il fulcro intorno a cui ruota l'edificio è questo – ci spiega l'Architetto, indicando i tratti di un'ampia scala ellittica, aperta, collocata alle spalle della reception –. Funge da bussola, avvolge i tre livelli dell'edificio, assicura la distribuzione della luce e si propone come il luogo primario della relazione e della vita universitaria. La scala rappresenta lo "spazio connettivo": mette in comunicazione le tre ampie hall sovrapposte, una per ogni piano, e accoglie gli studenti quando non sono in aula».

A proposito di aule, ci viene detto che saranno in tutto 13, di cui 8 con una capienza di 120 posti ciascuna. Il modulo di base avrà pianta quadrata, con poca profondità e molta ampiezza. Ci spiega Risari: «Si è trattato di progettare una struttura portante con dei pilastri molto distanziati tra loro, così da poter disporre il massimo numero di studenti su poche file di banchi e ottenere un contatto visivo più immediato con il docente. Le aule di metratura inferiore al modulo di base sono state invece create per

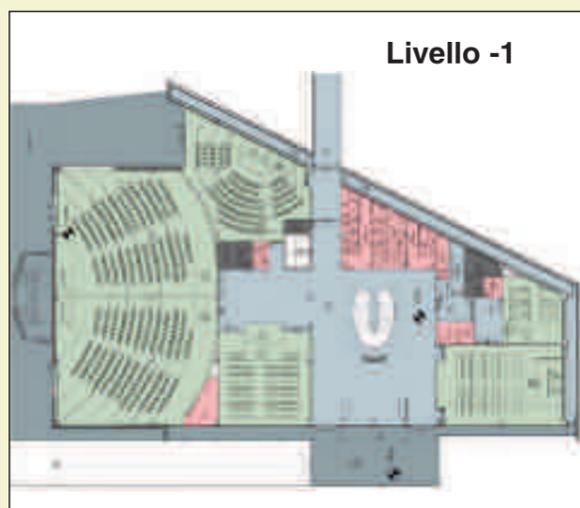
esigenze differenti. Sono aule per lezioni che richiedono una disposizione circolare o semi-circolare degli allievi nello spazio, o per attività di gruppo o di didattica interattiva».

La biblioteca, con annessa sala di lettura, conterrà fino a 120 persone e si sviluppa tra il piano intermedio e quello superiore del complesso. La luminosità, ci assicura l'Architetto, è data dalle ampie vetrate che compongono gran parte delle pareti perimetrali. Al primo piano si trova l'area di accettazione e consultazione. Da qui si accede a una sala di lettura di circa 170 metri quadrati, che si sviluppa per ulteriori 200 metri quadrati al piano superiore.

A colpire è però soprattutto la terrazza, a cui si accede direttamente dalla biblioteca. «Abbiamo pensato a una soluzione – spiega Risari – che permettesse di passare facilmente dall'interno della sala di lettura agli spazi aperti e verdi del parco che si stende davanti all'edificio».

E a chi, nella pausa tra un capitolo e l'altro, non dovesse bastare la possibilità di una boccata d'aria con vista sul parco, resta da segnalare che sempre di fronte alla sala della biblioteca è prevista anche "un'area ristoro", per concedersi uno snack o una pausa più dolce.

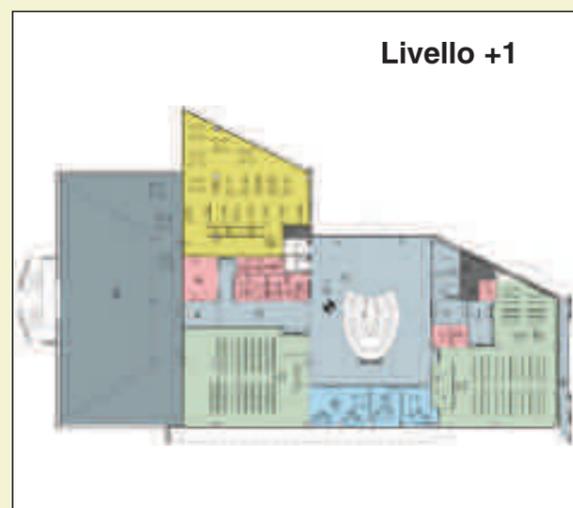
Spazi distribuiti su tre livelli



Livello -1



Livello 0



Livello +1

Consultazione
 Didattica
 Distribuzione
 Esterni
 Impianti
 Servizi
 Uffici

Orientamento Live

15 luglio: Open Day

Campus aperto ai futuri studenti con stand e conferenze

Simulazione dei test d'ingresso, infopoint su percorsi di studio e servizi dell'Ateneo, esercitazioni e giochi per entrare nel vivo dei singoli corsi di Laurea. C'è questo e altro ancora nel programma dell'Open Day 2011, la giornata in cui l'Università Campus Bio-Medico di Roma si apre a chi sta valutando a quale Ateneo iscriversi. L'Open Day, che quest'anno si svolgerà il 15 luglio, a partire dalle ore 14:30, dà l'opportunità a chi vuole iscriversi di conoscere il Campus Bio-Medico e le sue iniziative, sia in ambito accademico che extra.

Ricco il programma della giornata. All'arrivo, a ogni iscritto verrà consegnato un kit di benvenuto e materiale informativo sull'Ateneo. Una mappa permetterà ai visitatori di orientarsi all'interno del campus universitario e d'individuare facilmente i punti d'interesse in base al Corso di Laurea prescelto.

Oltre alle due presentazioni in programma presso la Sala Conferenze del Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria, per ogni Corso di Laurea saranno organizzate delle prove pratiche per coinvolgere i futuri iscritti. Tra le novità di quest'anno c'è anche la simulazione dei test di ammissione, che si svolgerà in due diversi momenti del pomeriggio.

Per chi da grande vuole fa-



re il medico, ci sarà la possibilità di vivere in diretta l'esperienza della sala operatoria, grazie alla proiezione d'interventi chirurgici e di video sul robot "da Vinci", impiegato per interventi mini-invasivi presso il blocco operatorio del Policlinico Universitario. Per domande e approfondimenti saranno a disposizione medici e studenti del Corso di Laurea.

Chi sta pensando d'iscriversi al Corso di Laurea in Infermieristica potrà invece cimentarsi con la simulazione dell'anamnesi infermieristica, rilevando insieme a studenti e infermieri professionisti peso,

altezza, indice di massa corporea e pressione arteriosa.

Per le future matricole di Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana saranno aperti i laboratori didattici, mentre agli aspiranti Radiologi verrà mostrato l'uso delle strumentazioni più avanzate.

Anche chi è interessato ai Corsi di Laurea di Ingegneria potrà cimentarsi in prove pratiche per addentrarsi nelle attività del Campus. Gli studenti d'Ingegneria Biomedica riproporranno "Robot Race", la gara tra robot progettati da studenti del terzo anno di studi, nell'ambito del Corso di

Bioingegneria meccanica. Sono inoltre previsti "giochi" per testare particolari programmi, come quello per riconoscere le espressioni facciali.

Infopoints delle segreterie, per chiarimenti sugli aspetti amministrativi, e degli studenti, per informazioni sulla vita universitaria, dalle borse di studio agli alloggi, dalle attività sportive al coro, faranno da cornice alle presentazioni dei diversi Corsi di Laurea. E per tutti, infine, punto ristoro nella Sala Ristorante del Polo di Ricerca (Prabb).

► Info e iscrizioni su www.unicampus.it

Ginecologia
Borsa di studio negli States

La collaborazione tra Italia e Stati Uniti sul fronte della ricerca oncologica coinvolge anche l'Università Campus Bio-Medico di Roma. La Dr.ssa Maria Isabella Sereni, laureata in Medicina e Chirurgia nel 2006 presso l'Ateneo, e attualmente iscritta al 4° anno della Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, si trova negli Usa grazie a una borsa di studio che le è stata assegnata dall'Istituto Superiore di Sanità, proprio nell'ambito del progetto Italia-Usa in Oncoproteomica.

La borsa, della durata di due anni, si svolge alla *George Mason University* (Virginia), presso il *Center for Applied Proteomics and Molecular Medicine*, diretto da Lance Liotta e Emanuel Petricoin III. «Sono entusiasta per l'accoglienza e la disponibilità dei colleghi - racconta la Dr.ssa Sereni -. Mi sto occupando di un progetto di ricerca sul cancro dell'ovaio, che punta all'individuazione di nuovi *pattern* proteici necessari all'elaborazione di terapie mirate».

Il talento ce l'hai nel sangue

Studenti in prima linea per promuovere la donazione

Sono un gruppo di studenti dell'Ateneo, frequentano diversi Corsi di Laurea, ma hanno tutti lo stesso obiettivo: sensibilizzare i giovani alla donazione del sangue, attraverso un progetto che hanno ideato e che stanno portando avanti, in collaborazione con il Centro Trasfusionale e la Direzione Generale del Policlinico Universitario.

Un modo per contribuire a fronteggiare il problema della carenza di sangue. La disponibilità di questa risorsa, infatti, negli ospedali è spesso insufficiente rispetto alle richieste. «La maggior parte di noi, finiti gli studi, lavorerà in ambito sanitario e si troverà a dover affrontare l'emergenza sangue - spiega Maria Del Prete, studentessa di Medicina che sta seguendo il progetto -. Se noi per primi non promuoviamo la cultura della solidarietà e non doniamo in prima persona, come possiamo pensare che possano farlo gli altri?».

Tra le iniziative in programma un ciclo di seminari sulla donazione e la presentazione

del progetto in aula. E, ancora, l'allestimento di un infopoint nella hall del Policlinico Universitario, la realizzazione di un video promozionale, l'organizzazione di un evento annuale dedicato ai donatori periodici. «Chiunque abbia delle idee o desideri far parte del nostro gruppo, per aiutarci a diffondere la cultura della donazione, può contattarci tramite il Centro Trasfusionale» esorta Maria Del Prete.

Il progetto entrerà nel vivo dal prossimo autunno. Nel frattempo però, come ogni estate, il bisogno di sangue non va in

Chi può donare

Persone in buona salute, con età compresa tra 18 e 60 anni e peso non inferiore a 50 chilogrammi

Quando e dove donare

Dal lunedì al venerdì
ore 8:30-11:30
Via Álvaro del Portillo, 200

ferie. Anzi, aumenta. «In questo periodo - sottolinea la Dr.ssa Maria Cristina Tirindelli, Responsabile del Centro Trasfusionale - diminuisce l'afflusso dei donatori periodici e l'emergenza sangue raggiunge il suo apice». Nel Lazio la situazione è particolarmente critica. E non solo in questa stagione. Secondo i dati del Centro Nazionale Sangue, infatti, nella nostra regione, nel 2010, sono state prodotte 189.923 unità di sangue a fronte di un consumo di 213.595 unità. L'appello, dunque, non può che essere quello di passare al Centro Trasfusionale prima di partire per le vacanze, senza però dimenticare che c'è bisogno di sangue 365 giorni all'anno. La donazione è un semplice gesto con cui è possibile salvare vite umane. Non solo. «Ogni donatore - conclude Tirindelli - viene sottoposto a una visita medica. Il sangue prelevato viene analizzato e i risultati vengono comunicati all'interessato. La donazione è dunque anche un utile strumento di prevenzione per se stessi».

New entries



Dal 1 luglio Emanuele Calvario ricopre l'incarico di Assistente personale del Presidente, Prof. Paolo Arullani, e Responsabile delle Relazioni Esterne del Campus Bio-Medico di Roma.

Romano, classe 1980, Emanuele Calvario si è laureato con lode in Scienze Politiche presso la Luiss Guido Carli di Roma. Ha conseguito poi un Master in Management dell'Innovazione presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e un Master in Diritto e gestione dei servizi pubblici, presso la Lumsa di Roma. Il suo passato professionale è in Reti, società di *Lobbying* e *Public Affairs*, dove è stato consigliere di amministrazione e direttore delle attività di lobby e comunicazione.

«Conoscevo il Campus Bio-Medico e mi ha sempre colpito il progetto umano, oltre che professionale, delle persone che vi lavorano. Accetto con entusiasmo il nuovo incarico, consapevole che nell'epoca dei *social networks* serve soprattutto saper condividere idee, esperienze, valori. Facebook sfida chi si occupa di relazioni esterne a passare dallo "shaking hands" allo "sharing hands". Io ce la metterò tutta!».

Sposato, con due figli, appassionato di astronomia e chitarrista per hobby, svolge attività di volontariato e servizio educativo nello scoutismo, esperienza che ha segnato la sua crescita umana e professionale.



Lettere dal
Pubblicazione trimestrale
dell'Università Campus Bio-Medico
di Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n.
205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo,
Paola Raschielli, Serena Scipioni

HANNO COLLABORATO
Eugenio Bonanata, Luca Borghi, Laura
Corsi, Grazia Motturi, Claudio Pensieri

Fotografie: Piero Cavaglia, Archivio del
Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Sito Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Luglio 2011
Abilgraph Srl
Via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Autismo

Tecnologia Campus oltreoceano

Dispositivi sensorizzati messi a punto dai ricercatori serviranno a osservare bambini a rischio di autismo

Dispositivi sensorizzati, realizzati da medici e ingegneri dell'Università Campus Bio-Medico di Roma nell'ambito del progetto TACT, saranno ora utilizzati per l'osservazione di bambini a rischio di autismo, in un nuovo programma di ricerca, finanziato dai *National Institutes of Health* (NIH), che vede lavorare insieme Campus Bio-Medico e Università di Pittsburgh. A guidarlo sarà la Prof.ssa Jana Iverson (nella foto), Associato di Psicologia dell'Università di Pittsburgh e *visiting professor* presso la cattedra di Fisiologia dell'Università Campus Bio-Medico, diretta dal Prof. Flavio Keller. «Metteremo a confronto i movimenti e i gesti di bambini a basso rischio di autismo – ci spiega Iverson – con bambini che hanno un fratello o una sorella affetti dal disturbo e sono quindi a rischio».

Quali vantaggi vi aspettate dai dispositivi sviluppati al Campus Bio-Medico?

Osserveremo bambini in età compresa tra i 12 e i 36 mesi con l'obiettivo di perfezionare metodi per diagnosi più tempestive possibili. I giocattoli dotati di sensori e gli altri dispositivi che applicheremo sui bambini in modo per nulla invasivo ci permetteranno di osservarli nei loro ambienti di vita naturale, come l'asilo-nido e la casa, anziché in laboratorio con attrezzature invasive, come avviene ora. Considerata anche la loro giovane età, questo aspetto è importante.

Cosa vi attendete dall'osservazione di movimenti e gesti?

Movimenti e gesti sono lo specchio dell'interiorità. Per questo ci interessa osservarli e sviluppare terapie personalizzate che aiutino a superare deficit del bambino in questi aspetti. Oggi, le terapie più comuni si focalizzano invece sulla capacità di comunicazione sociale, sul contatto visivo e il linguaggio.

Molti scienziati stanno però spostando l'attenzione dall'osservazione comportamentale allo studio del patrimonio genetico.

È un approccio complementare allo studio del comportamento, ma non potrà mai sostituirlo.



Il patrimonio genetico fornisce una guida per lo sviluppo dell'organismo, ma lo sviluppo cognitivo-comportamentale è il risultato della costante interazione tra organismo e ambiente. Occorre un approccio multidisciplinare che prenda in esame i diversi aspetti, dai geni al comportamento. Lo studio del comportamento potrebbe anche

portarci a formulare nuove ipotesi sulle variazioni genetiche.

Quali sono i primi segni di un disturbo autistico?

In generale la tendenza a isolarsi del bambino, in particolare l'assenza di sorrisi evidenti o di espressioni gioiose nei primi sei mesi, nessun balbettio entro i 12 mesi, nessun tentativo di indicare, mostrare, raggiungere un oggetto, nessuna parola entro i primi 16 mesi. Tuttavia serve molta prudenza nella diagnosi, perché i bambini sviluppano le proprie capacità espressive in tempi molto diversi.

La sconfitta dell'autismo è purtroppo ancora lontana. Quanta importanza può avere oggi una diagnosi precoce?

Un piano terapeutico realizzato nei tempi giusti conduce a risultati soddisfacenti, con un miglioramento del linguaggio e un conseguente inserimento scolastico appropriato allo sviluppo cognitivo del bambino.

Farmaci anti-cancro: quale futuro?

Pecorelli: "L'alleanza aziende-enti di ricerca è la chiave per lo sviluppo"

«Oggi, per portare un farmaco oncologico sul mercato attraverso il Servizio Sanitario Nazionale occorre investire almeno un miliardo e 700 milioni di euro, rispetto a una media dei farmaci comuni di circa un miliardo. Con una spesa per Ricerca e Sviluppo così elevata e senza garanzia di poter rientrare dei costi, le aziende ci pensano molto prima d'investire». Il Prof. Sergio Pecorelli, Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e membro dell'Advisory Board del Campus Bio-Medico di Roma, ha fotografato così, in sintesi, il presente della ricerca farmaceutica anti-cancro in Italia, intervenendo al Campus al Convegno "Tumori recidivante dell'ovaio, avanzati della mammella e sarcomi uterini: dai farmaci innovativi alla chirurgia robotica".

Ricerca farmaceutica in sofferenza?

Se da un lato le "pipeline" nelle aziende farmaceutiche sono numerose, ben fornite e riguardano tutti i settori oncologici, dall'altro il numero di questi farmaci presentato nel 2010 per la registrazione è stato il più basso in assoluto. Colpa della crisi economica e della difficoltà di ottenere risultati che convincano le case produttrici a investire. Anche la ricerca sui farmaci per la *target-therapy*, che da un lato richiede minori investimenti negli studi clinici, impone però esborsi notevoli proprio nella ricerca dei

target. Un po' come un gatto che si morde la coda.

Come rendere quindi la ricerca economicamente sostenibile?

Perché possano essere realmente efficaci, i farmaci dovranno essere innanzitutto sostenibili. Per questo, bisognerà risparmiare sui generici, investendo sulle nuove molecole.



E sul fronte della produzione?

È urgente la costruzione di un nuovo paradigma produttivo che faccia calare i costi di farmaci sempre più *target-oriented*, destinati a un numero minore di pazienti potenziali, rendendone possibile lo sviluppo e la produzione.

Le aziende come possono rafforzare la propria competitività?

Riconoscimenti



La Prof.ssa Marcella Trombetta, Ordinario di Chimica presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, è tra i vincitori del Premio Internazionale "Sebetia-ter", nell'ambito "Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria". Il riconoscimento, che ha ottenuto la Targa d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana, viene assegnato ogni anno dal Centro Studi di Arte e Cultura Sebetia-ter a personalità di rilievo nel mondo della cultura, delle scienze, dell'arte, dell'economia, della comunicazione, della ricerca e in altri campi del sapere.

Alleandosi in consorzio con i Centri di ricerca. Il sapiente 'mix' dei due livelli facilita il raggiungimento di migliori risultati. In questo senso, sono ottimista: presto non ci sarà più bisogno di studi clinici con 5mila pazienti, perché ne basteranno 150. È il futuro. Anche se, al momento, in Italia siamo lontani da questa visione.

Quali sono le prospettive nell'ambito dei tumori femminili discussi al Convegno?

Per il tumore della mammella si va verso schemi terapeutici con sempre meno effetti collaterali e che garantiscono migliore qualità di vita. Sui tumori dell'ovaio, invece, siamo indietro; in questo caso, l'obiettivo sarà aumentare il numero di casi trattati in modo adeguato.

Nel futuro della medicina anti-cancro, quale spazio assegna ai farmaci biologici e quale ai chemioterapici tradizionali?

Ciascun farmaco avrà il proprio ruolo, valutato analizzando bene gli studi sulle molecole innovative, per evitare di dare false speranze a chi si affida a esse. Inoltre, un buon centro oncologico deve sapere che cosa fare tanto dal punto di vista chemioterapico che chirurgico. I due livelli, insieme, danno il massimo beneficio. Ma occorre ricordare che la gran parte delle possibilità di sopravvivenza del paziente si gioca con il trattamento chirurgico.

Scuola di Dottorato

Oltre 50 dottorandi hanno partecipato dal 20 al 22 giugno alla III edizione della Scuola di Dottorato – Piattaforma didattica comune, promossa dal Coordinamento dei Dottorati di Ricerca dell'Ateneo in collaborazione con il CIR. «Un percorso di formazione alla ricerca scientifica trasversale ai singoli Corsi di Dottorato – ha spiegato il Prof. Giulio Iannello, tra i coordinatori dell'evento – che abbiamo strutturato per approfondire tematiche d'interesse comune, favorire la conoscenza tra i dotto-

Formarsi insieme per una ricerca interdisciplinare

randi di discipline diverse e stimolare il lavoro interdisciplinare». Presenti nella Sala Conferenze del Prabb, infatti, non solo laureati in medicina, ingegneria o biologia, ma anche economisti, psicologi e filosofi che frequentano i 9 Corsi di Dottorato attivi presso l'Ateneo.

Ad aprire i tre giorni di formazione Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della

Nuova Evangelizzazione, che è intervenuto sul tema "Il ruolo di Dio nella scienza". L'intervento ha dato spunti interessanti ai gruppi di lavoro tra i giovani dei diversi Dottorati, che hanno avuto la possibilità di lavorare spalla a spalla, espandendo i propri orizzonti cognitivi.

Accanto agli interventi, in italiano e inglese, di docenti e ricercatori del Campus Bio-Me-

dico anche testimonianze esterne su esperienze di ricerca interdisciplinari e intercontinentali, dalla produzione scientifica cinese all'antiaging, fino all'auspicabile futuro del ruolo dei dottorandi nella vita accademica, visto dall'osservatorio privilegiato del Prof. Andrea Lenzi, Presidente del Consiglio Universitario Nazionale. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della produzione scientifi-

ca, dalla stesura di un articolo alla review, dalla meta-analisi all'utilizzo di tecniche statistiche per l'analisi multivariata.

La terza giornata è stata interamente dedicata alla formazione "umana" dei dottorandi, impegnati anche in attività di tutorato nei confronti degli studenti dell'Ateneo. Un'esperienza, come è stato sottolineato, "altamente umanizzante e di servizio agli altri" in cui i dottorandi comprendono l'importanza che il Campus Bio-Medico attribuisce alla crescita umana e valoriale, e non solo professionale, dei propri studenti.

Nuove norme su stati vegetativi

Il Sottosegretario alla Salute Roccella: "Ora abbiamo gli strumenti per realizzare percorsi assistenziali adeguati"

Lo Stato preme sulle Regioni per la realizzazione di nuovi modelli di assistenza sociosanitaria in favore delle persone in stato vegetativo. A delimitare il perimetro sono le Linee d'indirizzo approvate di recente dal Ministero della Salute nell'ambito della conferenza Stato-Regioni. «Un approccio pragmatico – afferma il Sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella – che definisce un percorso che parte dalla rianimazione per arrivare alle dimissioni protette, alla riabilitazione e all'assistenza domiciliare».

In nome della completa integrazione tra ospedale e territorio, si chiedono maggiori interventi di riabilitazione, protocolli univoci e sostegno concreto alle famiglie. L'obiettivo è anche di evitare differenziazioni sul territorio. Le Regioni, che alla luce del federalismo hanno autonomia in tema di sanità, sono chiamate a realizzare "centri regionali di riferimento" che lavorino a stretto contatto con strutture dedicate, come domicili protetti e unità per lungodegenza.

In questo quadro è necessario convertire alcuni ospedali e soprattutto razionalizzare la spesa: «Da due anni – precisa Roccella – una quota del Fondo Sanitario Nazionale è vincolata al raggiungimento di obiettivi prioritari fissati dal Piano Sanitario Nazionale, che comprendono anche gli stati vegetativi».

Le Linee d'indirizzo affrontano inoltre il tema della definizione di stato vegetativo, che resta al centro del dibattito etico-scientifico e che è direttamente connessa al godimento dei diritti da parte del cittadino. La formula corretta è "stato vegetativo prolungato o cronico" con l'indicazione della durata: è ormai inappropriato

Tornano anche quest'anno i programmi di volontariato estivo che vedono protagonisti gli studenti dell'Ateneo. Un gruppo di studentesse di diversi Corsi di Laurea, accompagnate da docenti e ricercatori, dedicheranno due settimane delle proprie vacanze alle popolazioni peruviane di San Vicente de Cañete e dei villaggi limitrofi, per contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita e di salute. Un'iniziativa, quella del Progetto Cañete – WorkCamp Perù 2011, in linea con lo spirito di servizio che da sempre costituisce la *mission* del Campus Bio-Medico di Roma. Le volontarie, ognuna in base ai propri studi, forniranno assistenza medica, daranno lezioni d'igiene e di educazione alimentare, istruiranno gli adulti sulla sicurezza domestica, in collaborazione con il Centro di Formazione Condoray.

«Prima di partire – spiega



l'aggettivo "permanente", vista l'impossibilità di dimostrare scientificamente l'irreversibilità del quadro neurologico.

Per le Associazioni delle famiglie – che hanno assunto un ruolo di primo piano nella definizione dell'iter e nel controllo dell'operato delle Regioni – una persona in stato vegetativo non deve "essere più considerata malato o paziente, bensì persona con gravissima disabilità, che al pari di altre con gravissime patologie croniche può seguire terapie di prevenzione, mantenimento e cura presso strutture non sanitarie".

Tuttavia il Sistema Sanita-

rio Nazionale non include formalmente gli stati vegetativi nella categoria degli handicap gravi: questo implica la necessità di ricorrere ad altre categorie per ottenere servizi assistenziali e misure di supporto.

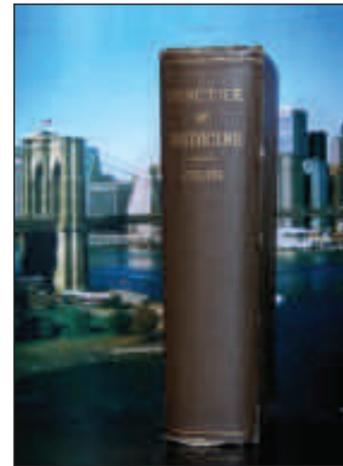
Per il Sottosegretario alla Salute Roccella «c'è un problema di burocrazia e di mancanza di flessibilità dei servizi sociali». Eppure – aggiunge – «bisogna permettere alle famiglie di fronteggiare una situazione difficile: quindi l'assistenza domiciliare è il punto in cui si misura più seriamente la capacità delle Regioni di mettere in piedi servizi efficienti». ■

UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

Da Osler a Rockefeller: storia di un manuale

Per i bibliofili non c'è alcun dubbio: è la prima edizione di un libro quella che conta e quella che vale di più. Ma dal punto di vista della storia le cose non stanno sempre così. Nel 1892 William Osler, un medico canadese poco più che quarantenne, era il direttore dell'allora nuovissimo *Johns Hopkins Hospital* di Baltimora, negli Stati Uniti. Proprio in quell'anno Osler aveva dato alle stampe la prima edizione di un nuovo manuale di medicina generale, *The principles and practice of medicine*, destinato ad avere uno straordinario successo e a mandare rapidamente in soffitta tutto quello che di analogo era in circolazione in quegli anni, almeno nel mondo anglosassone. Osler si sarebbe poi dedicato con grande cura alla revisione delle otto successive edizioni pubblicate durante la sua vita, anche perché era sempre preoccupato che il suo manuale non diventasse troppo lungo!

Osler, uno dei più grandi bibliofili di tutti i tempi, era ben consapevole che la forza dei libri sta nel fatto che possono finire in mano a chiunque, con conseguenze spesso imprevedibili. Infatti, nell'estate del 1897, il manuale di Osler – quasi sicuramente una copia della seconda edizione che era stata pubblicata da poco – capitò per caso fra le mani di uno dei consiglieri di un ricco industriale americano che stava cercando un'idea che orientasse le sue inquietudini filantropiche. Questo lettore occasionale del manuale di Osler non era un medico, ma fu così affascinato dalla chiarezza con cui vi si descrivevano i limiti e le potenzialità della medicina del tempo che, appena rientrato dalle vacanze, scrisse un memorandum per il suo capo, suggerendogli di orientare le risorse destinate alla beneficenza verso il sostegno al progresso delle



scienze mediche.

Il piccolo particolare di questa storia è che il filantropo in questione si chiamava John David Rockefeller, un uomo che grazie alla sua industria petrolifera Standard Oil (ESS-O) era diventato probabilmente la persona più ricca di tutti i tempi: vi ricordate Rokerduck, l'acerrimo nemico di zio Paperone? Insomma, quel memorandum fu preso tremendamente sul serio e da esso prese il via quello che nel 1901 sarebbe diventato il *Rockefeller Institute of Medical Research* che, insieme all'omonima Fondazione, è stato almeno fino alla metà del Novecento il più importante motore privato del progresso della medicina mondiale, nonché fucina di Premi Nobel.

Tanto per fare un esempio che riguarda da vicino anche l'area geografica in cui oggi sorge il Campus Bio-Medico, la *Rockefeller Foundation* ha svolto un ruolo decisivo, tra le due Guerre mondiali, nello sradicamento della malaria che flagellava l'Italia da secoli. Tutto questo, grazie a un manuale di medicina particolarmente chiaro e convincente. Una copia di quel manuale oggi fa parte della Biblioteca storica del Campus: ovviamente, si tratta della seconda edizione!

crece l'entusiasmo delle ragazze che prenderanno parte al progetto: «Penso che sarà un'esperienza di grande impatto emotivo, oltre a essere interessante dal punto di vista didattico. Svolgeremo infatti un'attività di ricerca, raccogliendo dati sulla salute e sull'alimentazione della popolazione locale che, tornate in Italia, potremo rielaborare» dice Letizia Vallone, studentessa di Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana.

Ma quello del Perù non è l'unico programma di volontariato estivo all'estero. Anche quest'anno, infatti, si svolgerà un progetto in Nicaragua che coinvolgerà alcuni studenti nella costruzione di una scuola.

Chi resta nella capitale, invece, può partecipare al Workcamp Roma, una serie di attività di volontariato svolte principalmente nel quartiere di Trigoria. ■

Vacanze e solidarietà

Studenti impegnati nei workcamp estivi



la Prof.ssa Rossana Alloni, Responsabile scientifico del progetto – le studentesse riceveranno una specifica formazione, perché workcamp non significa solo fare, ma imparare

a fare meglio qualcosa per servire gli altri». Tra gli intenti del progetto c'è quello di avvicinare le studentesse al tema della solidarietà che, soprattutto nell'ultimo anno, ha dato buo-

ni frutti: «Dopo l'esperienza in Perù della scorsa estate sono aumentate le adesioni alle attività di volontariato svolte nel corso dell'anno» spiega Alloni. Intanto, in attesa di partire,

Chiusa la stagione sportiva Riviera: "I giovani sono il futuro"



Gli FC Slenders United, squadra vincitrice del Torneo di calcio "G. Marinozzi"

«La mia speranza è che i giovani possano cambiare il corso della storia, attraverso un'etica dello sport in cui l'antidoping corra davvero più veloce del doping». Con queste parole Gianni Rivera, Pallone d'oro nel 1969 e Presidente Nazionale FIGC, si è congedato dagli studenti dell'Ateneo intervenuti al Convegno "Due facce, una medaglia. Riflessioni e testimonianze su etica e sport", organizzato nell'ambito della Settimana dello Sport. Sei giorni di eventi e competizioni per chiudere la stagione sportiva 2010-2011, che ha visto



gareggiare in tutto 430 atleti. Grande partecipazione poi alle premiazioni dei tornei. Sul podio i "Pompilio vs Andriola", primi classificati al Torneo di Basket 3 on 3, e "Le incredibili", vincitrici del Torneo di Volley femminile, giunto alla seconda edizione. Medaglia d'oro anche per i "Natural Killers", che si sono aggiudicati il primo trofeo del Torneo di Volley maschile. Attesissima la finale della XV edizione del Torneo di calcio a otto "Giulio Marinozzi", che ha visto trionfare gli "F.C. Slenders United" sui "Calcio e Pepe" (3-1).

Fondazione Alberto Sordi Serata per ricordare Albertone



L'Auditorium Parco della Musica di Roma ha ospitato, lo scorso 15 giugno, l'annuale serata promossa dalla Fondazione Alberto Sordi per ricordare l'attore nel giorno del suo compleanno. "Dedicato ad Albertone", giunto ormai alla sua sesta edizione, ha raccolto in platea quest'anno oltre 600 persone. Pupi Avati, Claudio Baglioni e Fabrizio Frizzi sono stati i vincitori del Premio Alberto Sordi, assegnato a personaggi dello spetta-

colo che si sono distinti per l'impegno sociale. «Quest'anno – sottolinea Stefania Binetti, Responsabile Relazioni Esterne della Fondazione e ideatrice della serata – ci ha onorato della sua presenza nel comitato di valutazione del Premio Gian Luigi Rondi, Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano». I proventi raccolti saranno destinati a programmi di ricerca sull'Alzheimer condotti dal Campus Bio-Medico di Roma.



AMICI

dell'UNIVERSITÀ
CAMPUS BIO-MEDICO
di ROMA ONLUS

Società l'Università
Campus Bio-Medico
di Roma nelle sue attività
didattiche, cliniche e di ricerca

Svolge attività di volontariato
e organizza corsi di formazione

Agevola gli studenti meritevoli
con borse di studio
e prestiti d'onore

Organizza conferenze, seminari,
eventi culturali e visite guidate

Essere Amici del Campus
significa contribuire
alla crescita di un'iniziativa
al servizio dell'uomo

amici@unicampus.it

I SERVIZI ASSISTENZIALI DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO

■ CAMPUS UNIVERSITARIO - Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma ■

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00-19:00)

Allergologia e Immunologia
 Angiologia
 Cardiologia e Aritmologia
 Chirurgia cardiovascolare
 Chirurgia generale, di day surgery, epatobiliare, proctologica, toracica
 Chirurgia plastica e ricostruttiva
 Dermatologia
 Dietistica e dietoterapia
 Ematologia
 Endocrinologia
 Endoscopia digestiva (inclusi esami strumentali)
 Epatologia
 Foniatria e Logopedia
 Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica; breath test; manometrie esofagee)
 Geriatria (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria, trattamenti angiologici e wound care, tilt test)
 Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche, riabilitazione pavimento pelvico, ambulatorio menopausa)
 Medicina Interna
 Nefrologia
 Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici, doppler)
 Oculistica
 Oftalmologia
 Oncologia
 Ortopedia e traumatologia (incluse infiltrazioni articolari)
 Osteo-oncologia
 Otorinolaringoiatria
 Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile
 Radiologia interventistica (per valutazione procedure)
 Senologia
 Terapia del dolore
 Urologia

Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione stomie, gestione dispositivi intravascolari)

CENTRO PRELIEVI: Accettazione Lunedì - Venerdì, ore 8:00-10:00

DAY-HOSPITAL MEDICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00-18:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (Tac, risonanza magnetica, ecografia, radiologia tradizionale, con contrasto e interventistica, mammografia): Lunedì - Venerdì, ore 8:00-20:00

RMN IN FASCIA SERALE: Lunedì, ore 20:00-24:00 (per pazienti SSN)
 Martedì, Mercoledì, Giovedì, ore 20:00-24:00 (per pazienti privati)

■ POLO ONCOLOGICO - Via Emilio Longoni, 47 - Roma ■

EMATOLOGIA: Lunedì - Mercoledì - Venerdì, ore 9:00-13:00

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA: Lunedì - Venerdì, ore 8:00-16:30
 Prenotazioni telefoniche: ore 11:00-16:00 - Tel. 06.22541.420/419

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00-18:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (ecografia, radiologia tradizionale e con contrasto, mammografia): Lunedì - Venerdì, ore 8:00-14:00

■ CENTRO SALUTE ANZIANO - Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma ■

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00-17:30)

Medicina fisica e della riabilitazione
 Odontoiatria (non convenzionato con SSN)
 Trattamenti fisioterapici e riabilitativi

PRENOTAZIONI ONLINE:
www.policlinicocampusbiomedico.it

PRENOTAZIONI PRESTAZIONI SSN
 Tel. 06.87.43.43.43
 Orari: Lunedì - Venerdì, ore 8:00-17:15

PRENOTAZIONI PRIVATI
 Tel. 06.22541.1240 -
 Orari: Lunedì - Venerdì, ore 9:00-17:00

CONSEGNA REFERTI E CARTELLE CLINICHE
 Tel. 06.22541.1666
 Orari: Lunedì - Giovedì, ore 9:00-13:00 e 14:30-17:00
 Venerdì, ore 8:30-13:00 - Sabato, ore 9:00-12:30